

PROGRAMMAZIONE GRUPPO ARANCIO (MEZZANI)

A.S. 2014- 2015

La sezione è formata da 28 bambini, 10 maschi e 18 femmine, tutti frequentanti dallo scorso anno scolastico. Il gruppo ha risposto con interesse e partecipazione al progetto elaborato l'anno precedente. Abbiamo avuto la conferma di quanto questi bambini siano curiosi, pronti alla sperimentazione e inclini a "riflettere" sulle loro esperienze.

Abbiamo concluso la programmazione dello scorso anno scolastico con l'intento di continuare a lavorare su un progetto che promuovesse la gioia del fare e la condivisione di scoperte e sensazioni. Da qui ripartiamo.

La scuola dell'infanzia è la scuola dell'esperienza, della conoscenza, del gioco, dell'esplorazione, della scoperta. È la scuola della fantasia e dei diversi linguaggi; è una scuola colorata che garantisce il diritto a conquistare un sapere e un saper fare con i linguaggi della corporeità e della manualità, linguaggi che arricchiscono l'esperienza quotidiana.

La metodologia di lavoro privilegerà l'operatività e l'utilizzo di linguaggi non verbali per consentire una didattica che favorisca l'inclusione degli alunni più introversi o meno abituati a riconoscere le proprie emozioni.

Il percorso di questo nuovo anno tenterà di fare incontrare ai bambini l'*arte* utilizzandola come materiale culturale ed educativo per una rielaborazione creativa ed estetica del mondo individuale e collettivo dei nostri bambini.

Consapevoli che *arte* non sia banalmente saper tenere in mano una matita o essere naturalmente dotati, intendiamo per *arte* una sperimentazione attraverso i sensi con sguardo curioso per raffinare il gusto; educare il pensiero progettuale estetico e creativo; creare contesti in cui piccoli oggetti della realtà (sassi, bottoni, fili, perle, carte, nastri...) possono esprimere il loro potere educativo. *Arte* come espressione del sé ma soprattutto *arte* come emozione, stupore e meraviglia nel segno di ciò che è stato iniziato con il progetto del “ BUIO” dello scorso anno.

Il percorso educativo di quest'anno si svilupperà attraverso il “ filo come metafora “.

Già lo scorso anno i nostri bambini hanno individuato attraverso fili di lana le tracce di luce che intravedevano nella sezione immersa nel buio. Dalle loro mani erano nati piccoli quadri tridimensionali.

Partendo dal libro “ *FILO* “ (Rauch Andrea, Fabio De Poli, Biblioteca Junior), storia di un pezzettino di filo e delle sue peripezie, ci immergeremo in un mondo di fili che racconteranno storie ed emozioni, fili che creeranno forme.

Si useranno fili di ogni tipo: bianchi, neri, colorati, larghi, stretti, spessi, sottili, lunghi, corti; e ancora: corde, spaghi, lane,

passamanerie e nastri così da saggiare con tutti i sensi questo materiale che , proprio perché semplice e destrutturato, si presta ad infinite possibilità creative.

I fili diventeranno strumenti per attività motorie; con essi si possono costruire labirinti, recinti, ostacoli.

I fili legheranno il materiale dell'autunno come foglie, ghiande, legnetti, castagne, ricci che ci procureremo esplorando il “ bosco della Sora “ così vicino alla nostra scuola. Potremo così creare dei “ mobiles “ fluttuanti e pendenti su cui potrà nevicare attraverso strisce, corde o nastri rigorosamente bianchi.

Ancora , i fili disegneranno dei profili seguendo dei contorni e definendo sagome. Ogni bambino potrà seguire il profilo del viso di un compagno e scoprirne le fattezze o disegnarne lo schema corporeo.

Con il *fil di ferro* si potranno creare sculture, variarne la forma, imprimergli movimento. I piccoli oggetti, con cui i bambini amano riempirsi le tasche, potranno essere trattenuti da questi fili di metallo e agganciati ad una rete sospesa in aria formando un'unica opera d'arte.

Per finire vorremmo che tutto questo “ intrecciarsi “ di fili, diversi per consistenza, forma, colore e materia si concretizzasse in una tessitura, metafora delle nostre relazioni e legami.

È sul telaio che si forma l'intreccio perciò, su piccoli telai di cartone, con strisce di stoffa o carta, con nastri o corde, esploreremo la tecnica della tessitura, fatta di passaggi

obbligati e di tempi pazienti come pensiamo che sia la quotidianità delle nostre esperienze.

Attraverso questo percorso incroceremo i vari CAMPI DI ESPERIENZA suggeriti dal curriculum ministeriale.

IL Sé E L'ALTRO

Durante le uscite al bosco per raccogliere il materiale naturale i bambini osserveranno la natura, l'ambiente che li circonda e poi rifletteranno e quindi progetteranno insieme i *mobiles* e le tessiture.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Nella fase del progetto in cui useremo i *fili* per delineare i profili e in quella in cui con il *fil di ferro* seguiremo le nostre sagome, i bambini prenderanno coscienza delle varie parti del corpo; eserciteranno inoltre destrezza e coordinazione attraverso le attività dei labirinti e percorsi costruiti con corde e nastri .

LINGUAGGI, CREATIVITÀ ED ESPRESSIONE

Durante tutto il percorso i bambini esprimeranno con creatività e immaginazione le loro emozioni; potranno esprimersi in linguaggi differenti con la manipolazione e trasformazione dei diversi materiali; si cimenteranno nelle costruzioni plastiche.

I DISCORSI E LE PAROLE

Anche questo campo d'esperienza attraverserà tutto il progetto educativo attraverso la lettura (a partire dal libro *FILIO*), la discussione collettiva e individuale inerentei i vari lavori manuali estendendo così il loro patrimonio lessicale , le competenze logiche e di conversazione.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Attraverso le attività proposte i bambini potranno organizzare e ordinare gli oggetti che useremo e soprattutto i fili, i nastri, le corde, le strisce di stoffa, le lane, riflettendo sull'ordine, sulla misura e la relazione fra loro (spesso/sottile, lungo/corto, largo/stretto ecc.).

Vorremmo concludere con una riflessione e un augurio. Oggi il rischio maggiore per i bambini non è certo la mancanza di stimoli ma piuttosto la sovrabbondanza di sollecitazioni tanto da rischiare l'incapacità di un *sentire* personale e soggettivo. Ci auguriamo perciò di trovare in questo percorso un incanto, una magia che travalichino gli oggetti in sé e ci aiutino a percepire quello che la quotidianità spesso nasconde.

Tutti gli usi della parola a tutti. Un buon motto, dal bel suono democratico. Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo.

GIANNI RODARI

